

Tra tracce medievali e corsi d'acqua

La Torre dell'Orologio o di Porta Padova

Contesto storico e caratteristiche architettoniche

È nel Medioevo che Camposampiero acquista **rilevanza politica ed economica**, venendo coinvolta nelle vivaci vicende che contrapposero la famiglia dominante dei **Da Camposampiero**, che dal luogo avevano preso il nome, ai **Da Romano**, e in particolare al più famoso esponente di quella casata, il celeberrimo **Ezzelino**.

Al Medioevo è, tutt'ora, legata anche la notorietà di Camposampiero ben oltre i confini regionali, dovuta agli importanti ricordi lasciati dalla presenza di **Sant'Antonio**, ospite dell'amico e confidente **Conte Tiso**, dalla metà di maggio fino al 13 giugno del 1231, giorno della sua morte. Dell'età medievale rimangono **tracce significative** nell'attuale municipio – palazzo Tiso, nelle due caratteristiche torri, e nel circuito di acque, creato dallo sdoppiamento del Vandura, che circonda il centro storico. Dal suo andamento è possibile immaginare il tracciato della cinta muraria di cui nulla rimane, ma che le cronache tramandano come “artisticamente bellissima e militarmente inespugnabile”:

Sono tre i nuclei abitativi che caratterizzarono Camposampiero dalla nascita.

Prima a sorgere fu la **villa**: un piccolo gruppo di casupole formatosi tra X e XI secolo sull'importante incrocio della via Aurelia con un decumano (oggi via Bonora), a metà strada tra Asolo e Padova, nell'area dove oggi si trova la Chiesa dei Santi Pietro e Paolo.

Successivamente, a settentrione rispetto alla villa, su una motta lambita dall'acqua del Vandura, i signori del territorio innalzarono il **castello**, che offriva alla gente della villa protezione e aiuto. A partire dall'XI secolo, nelle immediate vicinanze del recinto difensivo, tra il castello e la villa sorse il **borgo**. A differenza della villa, i cui residenti si dedicavano soprattutto all'agricoltura, il borgo assunse uno sviluppo artigianale e commerciale.

La **Torre dell'Orologio**, conosciuta anche come **Torre di Porta Padova**, si trova nei pressi di quello che era l'accesso al castello da sud.

Ha pianta quadrata, di circa metri 6.50 di lato ed altezza intorno ai **24 metri**. È interamente costruita in mattoni di cotto, senza utilizzo di pietra e sasso.

Rispetto alla Torre della Rocca (alta 32 metri), che svetta a fianco di Palazzo Tiso, è più bassa e meno slanciata.

Lo spazio interno risulta suddiviso da solai di travi e tavolati di legno. L'intero perimetro, alla

quota di 15 metri è interessato da una serie continua di aperture ad arco murate. Si può ipotizzare che la torre si concludesse in origine poco sopra questo ordine di aperture. Relativamente recente è certamente l'ulteriore elevazione con la parte terminale formata in guisa di cella campanaria.

L'orologio

Databile intorno al 1450 è la **campana bronzea**. Al 1926 risale, invece, il bassorilievo rappresentante il **leone di San Marco**, opera dello scultore A. Pennello, che sostituisce quello antico, distrutto dai francesi nel 1797, a sancire la conclusione della **dominazione veneziana**; una presenza, quella della Serenissima, che lasciò testimonianze significative. In particolare alcune pregevoli ville, oltre ad importanti opere idrauliche.

Come racconta la storica Elda Martellozzo Forin, la bella torre dall'alto della quale gli armati vigilavano ogni movimento sulla strada era stata costruita come elemento di difesa del castello. Ma quando i tempi divennero meno burrascosi e il dominio della Serenissima apportò un lungo periodo di sonnolenta pace, lo strumento di guerra si trasformò in una realtà civica: in alto, sul lato meridionale, ben visibile anche da lontano, nel secolo XVI fu installato un **orologio**.

Esso rappresentava un simbolo di eccellenza: solo il capoluogo della podesteria ne possedeva infatti uno e la sua presenza costituiva uno dei motivi che ne facevano un organismo al di sopra di tutti gli altri centri abitativi della podesteria.

Le destinazioni

Il piano terra ospita, attualmente, un'esposizione di costumi storici e libri sulla storia di Camposampiero. In un recente passato vi ha avuto sede una **tabaccheria**, ma è tornando indietro nei secoli che troviamo la destinazione più sorprendente. È ancora Elda Martellozzo Forin a raccontarcelo.

Quando la torre si trasformò da strumento di difesa a strumento di organizzazione della vita sociale ed essa non fu non fu più riservata a uomini armati che salivano e scendevano la scala per i cambi di guardia, "la stanza al pianterreno fu affittata a privati e divenne l'**infermeria** o luogo di **pronto soccorso** di alcuni **chirurghi**", tra i quali è particolarmente interessante la figura di Andrea Mosca, che già nel 1437, quando prese in affitto la stanza a pianterreno della torre e anche una stanza ad essa adiacente, poteva considerarsi un chirurgo affermato, pur provenendo da umili origini. "Disponeva così di un perfetto ambiente di pronto soccorso, che poteva anche diventare sala chirurgica, e di una camera per ospitare per qualche giorno i pazienti dopo l'intervento. L'organizzazione del Mosca doveva essere esemplare e gli procurò lavoro ininterrotto anche quando a Camposampiero, dal 1460 circa, cominciò a operare regolarmente un

medico stipendiato dal Comune, antenato di quei bravi medici condotti che hanno operato sul territorio fino a pochi decenni fa”.

La torre nel contesto urbano

La torre è visibile da numerosi punti. Sicuramente suggestiva è la veduta che di essa si ha da **vicolo beato Crescenzo**, uno degli angoli più suggestivi della città. Inoltrandosi lungo i porfidi di questa stradina si può godere la visione di uno scorcio nascosto ma estremamente pittoresco, con la torre sullo sfondo e gli antichi palazzi che si specchiano nell’acqua, evocando la loro storia secolare. Qui, più che altrove, è evidente l’impronta medievale del luogo e la sua vocazione di cittadina d’acque.

Il panorama che si ammira dall’alto della torre spazia sui quattro lati e consente una visione d’insieme straordinaria della cittadina medievale.

Particolarmente evidente appare dall’alto la **ricchezza di corsi d’acqua**.

A Camposampiero, infatti, scorrono il *Vandura*, il *Muson Vecchio*, è stato creato il canale *Tergolino* e ad est scorre il *Muson dei Sassi*.

In particolare, le acque del Vandura costituivano un anello attorno al castello dei feudatari.

A volte seguire questa fitta rete di corsi d’acqua diventa difficile, perché essi si nascondono sotto la strada o sotto edifici, ma poco oltre riemergono, in alcuni punti con forza.

Nelle immediate vicinanze della torre si trovava, il borgo artigianale e commerciale; già nel rinascimento, nei pressi della torre funzionava una **spezieria**, forse proprio dove oggi vi è una storica farmacia. **Piazza del Grano**, il cuore della vita cittadina medievale, su cui si affacciavano la **loggia** dove veniva amministrata la giustizia ed il **Monte di Pietà**, è a pochi passi. Si chiama oggi **Piazza Vittoria**, al posto del Monte di Pietà vi sono delle banche.

Sotto allo sguardo severo e attento della Torre dell’Orologio sono sfilate le generazioni e la città è mutata, ingrandendosi e cambiando, senza tuttavia perdere la sua impronta medievale ed il suo fascino discreto.

Bibliografia sintetica

Camposampiero : Saggi storici / Don Luigi Rostirola
Padova : Centro Studi Ettore Luccini, 1972

Camposampiero e l’agro centuriato) a cura di Elda Martellozzo Forin, Valeria Martellozzo,
Appunti su Camposampiero nella seconda metà del secolo scorso / Gisla Franceschetto
Padova, 1967

Camposampiero : tracce di Medioevo / Elda Martellozzo Forin
Noventa Padovana : Mediagraf, 2019

I Santuari Antoniani di Camposampiero / p. Vergilio Gamboso; a cura di p. Gelindo Miolo
Padova : Centro Studi Antoniani, 1995

Camposampiero 1866-1966: Un comune dell'alta padovana nel crepuscolo della civiltà contadina /
Egidio Ceccato, Padova: Signum, 1988

La società rurale arcaica di Cittadella e Camposampiero / Gisla Franceschetto
Biblioteca di storia sociale, 1977

Il Santuario del Noce in Camposampiero / Massimo Gasparini; Provincia di Padova; Assessorato al
Turismo Comune di Camposampiero, Padova, Editoriale Programma, 1991

La Famiglia Polcastro (sec. XV - XIX) : Personaggi, vicende, e luoghi di storia padovana / Ruggiero
Marconato ; Lions Club Camposampiero 1999

Toponomastica e romanità di Camposampiero / Gisla Franceschetto, Abbazia Pisani, Tip. Bertato,
1974

Oratorio della Madonna della Salute, Camposampiero : la storia, il restauro
[Padova], Villaggio Grafica, (stampa 2009)

Il Santo, il Signore e il Tiranno : Antonio, Tiso da Camposampiero ed Ezzelino da Romano
/Valeria Martellozzo, [Camposampiero] : ASI, 2016

La guida turistica di Valle Agredo. Percorsi di natura, arte e storia nel Camposampierese/a cura di
Francesco Cassandro, Valeria Martellozzo, Carlo Toniato, ASI, 2014